

Nuova Rosate
 Rosate (MI)
 via De Gasperi, 8
 tel. 02 9084 8757
 info@nuovarosate.it | www.vwgroup.it

NAVIGLI

PERIODICO DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO**

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta

 ONORANZE FUNEBRI
 FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
CASA FUNERARIA
 ABBIEGRASSO
 viale Papa Giovanni XXIII, 19
 Tel. 02 8421 1998
 (24 ORE SU 24)



GRANDI OPERE
Anno 2023:
tre progetti
in cerca
d'autore

Vigevano-Malpensa, raddoppio ferroviario, "parco" commerciale: il 2022 si è chiuso all'insegna delle novità per i tre interventi. Spicca l'accelerazione imposta a dicembre all'iter per realizzare la superstrada, mentre è giallo su alcuni lavori eseguiti sull'area Ats2. Intanto la città aspetta di sciogliere i nodi che accompagnano l'arrivo del doppio binario

PAGG. 3-6

Momento magico per il Teatro dei Navigli

Gli spettacoli tornano a far registrare il tutto esaurito, mentre nuovi importanti riconoscimenti permettono di guardare al futuro con ottimismo. Ne parliamo con Luca Cairati

PAG. 13

Spunta il bosco (urbano) La città diventa più verde



Abbiategrasso è il primo Comune ad aderire a un'iniziativa del Parco del Ticino che prevede di creare zone boscate anche in città. Già nelle prossime settimane verrà piantumata un'area di 9.000 mq tra via Novara e viale Giotto; in autunno ne seguiranno altre. Gli interventi verranno approfonditi nel corso di un'assemblea pubblica indetta per il 26 gennaio: «Vogliamo coinvolgere i cittadini e raccogliere il loro parere», spiega l'assessore all'Ambiente Valter Bertani

PAG. 10

Nero Latte da premio



Proseguono le proiezioni del film (a cavallo tra fiction e documentario) che ha per protagonisti dodici studenti abbiatensi in visita ad Auschwitz. Un'opera che rompe ogni schema e che è valsa al direttore della fotografia Matteo Ninni un prestigioso premio internazionale

PAG. 14

ASSOCIAZIONI PAG. 8

"Portico" sempre più solidale: arrivate a quota mille le persone che ricevono aiuti alimentari

EDUCAZIONE PAG. 9

Nuove iniziative dal progetto Comunità Educante: rassegna di incontri e uno spazio aggregativo

CICLOTURISMO PAG. 12

Un'area attrezzata per i ciclisti lungo il Naviglio di Bereguardo. Attrezzature donate dagli Alpini

CULTURA PAG. 15

Grandi nomi, vecchie conoscenze e sorprese del territorio: riparte il Cineforum al Nuovo di Magenta

 **Capital Tende** 

PRODUZIONE PROPRIA DI SERRAMENTI ALLUMINIO

PERGOLE - BIOCLIMATICHE - CHIUSURE E COMPLEMENTI

via G. D'Annunzio, 15/10 • 27029 Vigevano (PV) • TEL. E  0381 312169 www.capitaltende.it • info@capitaltende.it



TOYOTA **AYGO X**

A TESTA ALTA



TUA CON **BONUS** FINO A **€ 4.500**
BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY, OLTRE ONERI FINANZIARI*
IN CASO DI ROTTAMAZIONE

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 13.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 2.000), ecoincentivo statale con rottamazione (pari a € 2.000) e solo in caso di finanziamento Toyota Easy (sconto di ulteriori € 500). Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 30/06/2023, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Prezzo promozionale chiavi in mano € 15.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo Bonus Toyota (pari a € 2.000), senza ecoincentivo statale e senza finanziamento Toyota Easy. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate entro il 30/06/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2023, e immatricolano in Italia - entro 270 giorni dal contratto di acquisto - un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06/04/2022 e successive modificazioni, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di vendita € 13.450. Anticipo € 3.750. 47 rate da € 118,63. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.733,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 10.090. Totale da rimborsare € 13.512,09. TAN (fisso) 8,99%. TAEG 11,52%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NO_x 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CORSICO (MI)

V.le Italia 19/21/25 - Tel. 02 44073411

BUSTO ARSIZIO (VA)

C.so Sempione 188 - Tel. 0331 372611

VIGEVANO (PV)

C.so G. di Vittorio 47 - Tel. 0381 908611

Raddoppio, superstrada, "parco": Sarà il 2023 l'anno risolutivo?

Da settimane i tre interventi sono agli onori della cronaca. Facciamo il punto della situazione e delle novità che li riguardano

ABBIATEGRASSO

Raddoppio ferroviario, superstrada, "parco" (centro) commerciale: tre grandi interventi di cui si parla da tempo, e la cui realizzazione avrebbe profonde ricadute sulla città e sul territorio (positive o negative, a seconda dei punti di vista; anche il potenziamento della ferrovia, su cui tutti si dicono in linea di principio d'accordo, crea qualche perplessità a livello delle opere necessarie per sostituire i passaggi a livello). Su tutti e tre i progetti "qualcosa si è mosso" nelle ultime settimane del 2022, tanto da far pensare che il 2023 potrebbe essere l'anno decisivo per il loro destino.

La novità più importante, in pratica l'ennesimo colpo di scena, ha riguardato il fronte della superstrada: a dicembre, infatti, il commissario straordinario cui è stata affidata l'opera ha rimesso in moto l'iter per la sua realizzazione, apparentemente nella "versione originale". E, ovviamente, Comuni e Comitati contrari all'infrastruttura hanno annunciato che daranno battaglia. Sarà battaglia anche sugli insediamenti (commerciali e residenziali) progettati sull'area Ats2, e non solo per il ricorso promosso da un gruppo di commercianti e pendente al Consiglio di Stato: alcuni lavori effettuati

sui terreni interessati, anche in questo caso a dicembre, hanno attirato l'attenzione delle opposizioni consiliari, che li ritengono illeciti e si dicono pronte a investire del caso l'autorità giudiziaria.

Di entrambi gli sviluppi parliamo in dettaglio nelle pagine successive, mentre di seguito facciamo il punto sul progetto di raddoppio dei binari.

Raddoppio: cruciali i prossimi mesi

Come noto, il raddoppio al momento riguarda il solo tratto da Albairate ad Abbiategrasso: un intervento che, essendo finanziato con i fondi del Pnrr, dovrà essere terminato entro il 2026. Il tempo perciò stringe: in base alle ultime informazioni disponibili, la progettazione definitiva dovrebbe essere pronta nel giro di qualche mese (si parla di aprile) per poter andare alla gara di appalto entro l'anno. I nodi da sciogliere sono però ancora molti: in particolare restano da definire il ridisegno dell'area della stazione (che dovrà essere dotata di quattro binari) e l'esatto posizionamento del secondo binario (da cui dipende l'abbattimento di alcuni edifici), mentre non è ancora chiaro se e come i lavori interesseranno anche il passaggio a livello di via Galilei (dove comunque sembra esclusa la possibilità di realizzare un sottopasso). Senza considerare le problematiche connesse con l'a-

pertura dei cantieri, che sarà causa di forti disagi per anni. Su tutti questi temi il Comune attende novità dalle ferrovie a breve, ed è quindi probabile che se ne discuterà nelle prossime settimane.

Alcuni importanti tasselli del mosaico sono però già andati in posizione, a partire dal sottopasso che dovrà sostituire il passaggio a livello di viale Mazzini. Al riguardo, infatti, le ferrovie hanno già sottoposto all'amministrazione un'ipotesi progettuale, presentata in Commissione consiliare lo scorso 7 novembre. L'ipotesi (illustrata in dettaglio su uno degli scorsi numeri del giornale) prevede in sostanza di mantenere la rotatoria esistente in prossimità del Castello (e quindi l'attuale schema viabilistico), abbassandone però la quota per rendere possibile il raccordo con una breve galleria che sottopassa i binari e riemerge in viale Mazzini. Un'altra proposta progettuale riguarda poi la realizzazione di un collegamento (attualmente non esistente) tra il quartiere Folletta e viale Papa Paolo VI, anche in questo caso mediante un sottopasso. Almeno nel caso di viale Mazzini, rimangono però alcuni importanti interrogativi. Uno su tutti, quello relativo alla rotonda interrata: sarà "a cielo aperto" o verrà coperta da una soletta? Una differenza non di poco conto, soprattutto per la riorganizzazione dei percorsi ciclopodali da e per la stazione.

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

50%

DETRAZIONE 2023

VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • DIVANI
- POLTRONE • SEDIE • TENDE DA INTERNO

PROMOZIONE SCONTO 20%

RIFACIMENTO
MATERASSI





PREVENTIVI
GRATUITI




PRIMA



DOPO





Rivenditore autorizzato
ARQUATI® per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it rognonitende.it

«Illecito edilizio». «No, è solo terra» Il giallo dei “lavori” sull’area Ats2

Mezzi all’opera sui terreni destinati al “parco” commerciale: presentato un esposto. Nai minimizza ma precisa: «Verificheremo»

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

È iniziata la costruzione del “parco” commerciale, o si tratta di qualcosa di molto più banale? Siamo di fronte a un intervento autorizzato, oppure no? E, in ogni caso, qual è il suo scopo?

È giallo su quanto sta avvenendo sull’area, compresa tra l’Annunciata, viale Giotto e via Grandi, dove dovrebbe sorgere l’insediamento residenziale e commerciale proposto dalla società Essedue mediante il piano attuativo che la giunta Nai ha approvato nel 2020. Alcuni lavori effettuati all’inizio di dicembre sono infatti finiti nel mirino delle minoranze consiliari, che parlano di «importante illecito edilizio ed ambientale» con risvolti anche sul piano penale. Mentre l’amministrazione minimizza e definisce l’episodio un «nulla di che», precisando comunque di non aver rilasciato alcuna autorizzazione edilizia.

A suonare per primi l’allarme sono stati gli attivisti del Comitato No-tangenziale “Rete di Salvaguardia Territoriale”, che lo scorso 12 dicembre hanno denunciato «movimenti di mezzi pesanti fino all’arrivo di pale gommate che hanno scaricato tonnellate di imprecisata terra», e chiesto «agli amministratori e a tutte le forze politiche» di interessarsi dell’accaduto. Un appello subito raccolto dai gruppi di opposizione, che in blocco hanno aderito a un esposto siglato dal consigliere Alberto Fossati e inviato già il 14 dicembre al sindaco, agli assessori ad Edilizia privata e Ambiente, al segretario comunale, al dirigente del settore Urbanistica e Ambiente del Comune e al comandante della Polizia locale. Nel documento si parla di «importanti lavori di livellamento del terreno mediante riporto di terra» effettuati senza esporre, tramite l’obbligatorio cartello di cantiere, il relativo permesso di costruire. Omissione, questa, che comporta per legge (Testo unico dell’edilizia) «l’immediata comunicazione all’autorità giudiziaria, al competente organo regionale e al dirigente del competente ufficio comunale, il quale verifica entro trenta giorni la regolarità delle opere e dispone gli atti conseguenti». Nell’esposto, dopo aver citato la relativa giurisprudenza, si chiede quindi di verificare «la natura del materiale da riporto» e, nel caso in cui «effettivamente l’attività non fosse stata autorizzata», si sollecita l’amministrazione ad ordinare la sospensione dei lavori e il ripristino dei luoghi, nonché a segnalare quanto accaduto all’autorità giudiziaria.

Nei giorni successivi gli amministratori hanno però minimizzato. La posizione della giunta è stata riassunta dal sindaco Cesare Nai in Consiglio comunale lo scorso 22 dicembre: «L’operatore ha dieci anni di tempo per costruire, in tutto o in parte, quanto previsto dal piano attuativo approvato, a meno che non intervengano altri impedimenti [evidentemente un riferimento al ricorso contro il progetto pendente al Consiglio di Stato e promosso da un gruppo di commercianti, ndr]. Ma ad oggi non è stata rilasciata nessuna concessione edilizia, e quindi non è iniziato alcun lavoro». Quindi cosa facevano sull’area camion e ruspe? Si tratterebbe semplicemente di «un deposito temporaneo di terra», ha detto il sindaco, il quale ha comunque precisato che, in seguito all’esposto, «gli uffici sono stati incaricati di fare le opportune verifiche». «Non appena avremo appurato la regolarità o meno dell’intervento – ha aggiunto



L’intervento eseguito sull’area Ats2 nel mese di dicembre. Le immagini sono allegate all’esposto presentato dal consigliere Alberto Fossati



l’assessore alla sicurezza Chiara Bonomi – informaremo di quanto è stato trovato». «Quindi non è nulla di che, è tutto alla luce del sole», ha sottolineato il sindaco. Di tutt’altro avviso le opposizioni. Fossati, sempre lo scorso 22 dicembre in Consiglio comunale, durante il tempo dedicato agli interventi liberi dei consiglieri (i cosiddetti “cinque minuti”), ha infatti dato una ben diversa interpretazione del “deposito temporaneo di terra”: «Un riempimento con centinaia di metri cubi non solo di terra di coltivo, ma anche di detriti provenienti da demolizioni, che riguarda una superficie di 2.467 metri quadri, per un’altezza media di 1,20 metri, e coincide esattamente con il sedime del parcheggio previsto dal piano attuativo di Essedue». Si tratterebbe quindi di «un importante e rilevante lavoro di permanente modifica del terreno». L’ex sindaco ha anche precisato che solo i movimenti di terra strettamente pertinenti all’esercizio dell’attività agricola possono essere eseguiti liberamente, «ma non è il nostro caso, perché l’area ha natura edificabile con destinazione residenziale e commerciale». È quindi necessario il permesso di costruire, e, vista la zona dove è stato eseguito l’intervento, anche l’autorizzazione paesaggistica. In loro assenza, «si configura un illecito amministrativo e penale, e su questo la giurisprudenza è molto chiara».

Così come chiare sembrano essere le intenzioni delle minoranze di “andare fino in fondo” sulla questione: «È necessario che i dirigenti e i funzionari comunali diano una risposta alle domande del nostro esposto. In assenza di spiegazioni valide ci riserviamo di portare il tutto all’attenzione dell’autorità giudiziaria», ha avvertito Fossati.

Piano modificato

Approvato dall’amministrazione comunale il 29 luglio 2020, il piano attuativo proposto da Essedue srl riguarda un’area di 189.590 mq compresa tra viale Giotto, viale Papa Paolo VI e l’ex Sital. La società bergamasca prevede di edificare il 20% di tale superficie (il massimo consentito dal Pgt), quindi 37.918 mq, di cui 17.818 destinati a residenza e 20.100 ad attività commerciali. Originariamente, la parte commerciale dell’insediamento progettato si articolava su tredici edifici, tutti disposti lungo viale Giotto. Nel novembre scorso, però, la giunta ha accolto la richiesta presentata da Essedue per modificare l’assetto planivolumetrico dell’intervento, con la riduzione degli edifici commerciali da tredici a dieci (ma a parità di superficie da costruire). Per la precisione, sono ora previste sei medie strutture commerciali (ognuna con una superficie massima di vendita di 2.499 mq), tre strutture dedicate alla ristorazione e una struttura destinata ad ospitare una palestra ed attività per il tempo libero.

Contro il piano attuativo (e il suo “gemello” proposto da Bcs su un’area limitrofa) pende un ricorso al Consiglio di Stato presentato a febbraio 2022 da un gruppo di commercianti, dopo che un primo ricorso al Tar era stato respinto dal giudice amministrativo nel novembre dell’anno precedente. La sentenza potrebbe arrivare in qualsiasi momento.

Il commissario “resuscita” la strada Verso progetto definitivo ed espropri

Rimesso in moto l'iter per la realizzazione dell'opera. “Revisione” addio? Comuni del “no” e Comitati annunciano battaglia

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il 2023 sarà l'anno in cui verrà definito, una volta per tutte, il futuro della Vigevano-Malpensa? Gli eventi sembrano andare proprio in questa direzione, anche se nella lunga e travagliata storia di questo progetto ogni previsione è sempre stata puntualmente smentita dai fatti.

Il commissario rilancia il progetto

Quel che è certo è che la carne al fuoco è molta, soprattutto dopo le novità arrivate alla fine dello scorso anno.

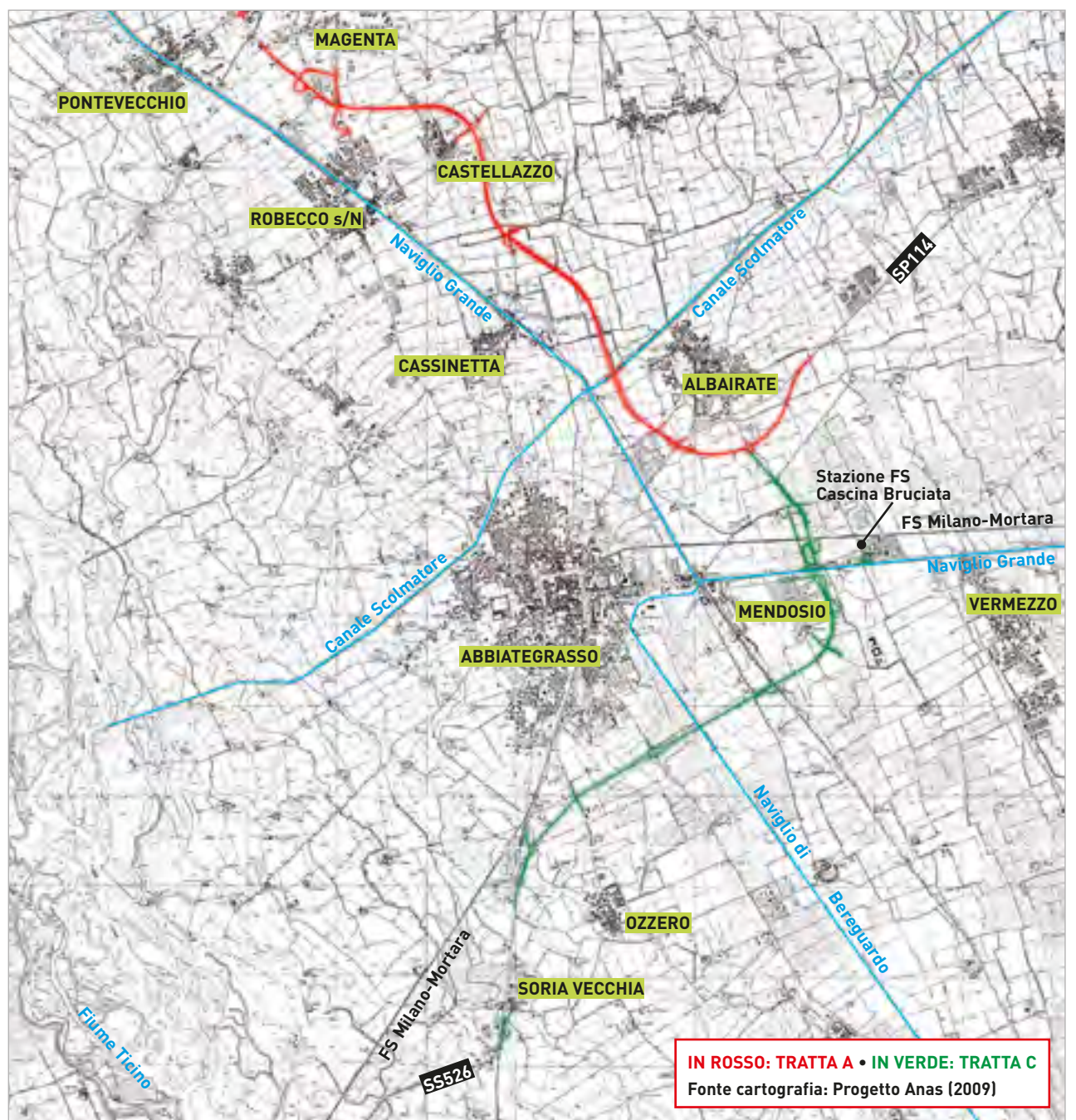
Se, infatti, appena assunto l'incarico, il nuovo ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini si era impegnato al «reperimento delle risorse necessarie per la conclusione dell'intervento», a dicembre il commissario straordinario, cui il governo Draghi ha affidato nel 2021 il compito di realizzare l'infrastruttura, ha inviato ai Comuni toccati dal tracciato un avviso che dichiara l'opera «di pubblica utilità». E avvia «il procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio» e «all'approvazione del progetto definitivo». In pratica rimette in modo l'iter del progetto, su cui l'avviso, anche se “telegrafico”, dà alcune importanti indicazioni. Nel testo viene infatti specificato che il procedimento riguarda sia la “tratta C” (da Vigevano ad Albairate) sia la “tratta A” (da Albairate a Magenta) di quello che era l'originario progetto Anas.

Con l'evidente intenzione di bruciare le tappe, il commissario ha poi subito convocato la Conferenza dei Servizi, un “tavolo” che ha riunito tutti gli enti pubblici interessati dal progetto già il 18 gennaio. Dei contenuti del confronto parleremo in dettaglio sul prossimo numero del giornale, ma dalle prime reazioni “a caldo” sembra che l'incontro non sia stato risolutivo e che servirà un “bis” nei prossimi mesi. L'unica certezza è che al tavolo è emersa ancora una volta la consueta spaccatura del territorio in merito alla realizzazione dell'opera, così come la volontà di alcuni Comuni di dare battaglia.

Comuni e Comitati sul piede di guerra

Il fronte contrario alla superstrada aveva peraltro iniziato ad affilare le armi fin dalla prima mossa del commissario. In particolare, lo scorso 22 dicembre, nella sala consiliare del municipio di Cassinetta si era tenuta un'assemblea pubblica “di informazione e mobilitazione” che aveva riunito le amministrazioni comunali di Albairate e Cassinetta, i Comitati Notang e numerosi cittadini di tutto il territorio (tra cui alcuni interessati dall'esproprio).

Principale scopo dell'assemblea, agevolare e coordinare la presentazione di osservazioni da parte dei Comuni e dei cittadini (quelli “espropriandi”, ma non solo). Per questo motivo vi hanno partecipato anche i legali che stanno assistendo i Comuni di Albairate e Cassinetta e i Comitati nell'ennesima battaglia al Tar (dove, ricordiamo, a fine 2021 sono stati depositati due nuovi ricorsi: uno contro la nomina del commissario, in particolare per “conflitto di interessi”, essendo stato designato nel ruolo un dirigente di Anas, e uno contro il decreto con cui il Ministero



della Transizione ecologica ha “sanato” il vizio, relativo alla Valutazione di impatto ambientale, su cui si era basata la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che nel 2020 aveva bloccato il progetto).

«Al momento – ha precisato l'avvocato Roberta Bertolani – c'è una certa confusione su quali siano il tracciato e le aree espropriate. Quindi per prima cosa chiederemo di avere più tempo per predisporre le osservazioni».

Osservazioni che di norma devono essere presentate entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'avviso (o meglio della sua pubblicazione sull'albo pretorio comunale), con la scadenza che in questo caso finiva a ridosso dell'Epifania: «Una scorrettezza, vista la coincidenza con le festività natalizie», è stato sottolineato da più voci. In ogni caso, le osservazioni poi consegnate entro i termini sembra siano state molte: «Credo ne siano arrivate diverse decine» ha commentato al riguardo il sindaco di Cassinetta Domenico Finiguerra a metà gennaio.

Altra richiesta, quella della documentazione progettuale: «Faremo istanza di accesso agli atti» ha precisato la legale.

Occhi puntati ancora una volta sul Tar

Terzo e più importante macro-tema su cui è stato deciso di costruire le osservazioni, l'impatto dell'opera sul territorio. «Fondamentalmente – ha continuato l'avvocato Bertolani – si lamenta la mancanza di una nuova Valutazione di impatto ambientale, perché Anas continua a “riciclare” quella fatta diciotto anni fa. Non occorre essere avvocati per comprendere che forse non è proprio un modo corretto di procedere». Questo a livello generale; poi, ovviamente, ogni singola osservazione è stata “personalizzata” in base alla posizione dei singoli soggetti (Comuni, Comitati, aziende e cittadini soggetti ad esproprio) e ai danni che ritengono di subire. «La presentazione di un numero consistente di osservazioni metterà Anas di fronte a una serie di problematiche che non potrà ignorare», ha sottolineato l'avvocato Veronica Dini.

La battaglia continuerà però anche e soprattutto al Tribunale amministrativo regionale: «Abbiamo predisposto un'istanza nella quale si sollecita il Tar di Milano a fissare l'udienza per il ricorso che riguarda la Valutazione di impatto ambientale. Sarà probabilmente tra qualche mese» ha precisato la legale.

MOTTA VISCONTI

**RAGAZZI SPRUZZANO
SPRAY URTICANTE:
BUS FERMO 30 MINUTI**

Una bravata che potrebbe costare cara a un gruppo di giovanissimi. L'episodio è accaduto lo scorso 11 gennaio su un pullman della linea che collega Motta Visconti a Pavia: alcuni ragazzi, apparentemente minorenni, prima di scendere alla fermata di Torre d'Isola hanno estratto una bomboletta di spray al peperoncino, spruzzandone il contenuto verso l'interno del mezzo. Lo spray non ha causato danni alle persone, ma ha bloccato il bus alla fermata per mezz'ora, per permettere un ricambio dell'aria e disperdere la sostanza urticante. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri: nel momento in cui venissero identificati, i responsabili del gesto potrebbero venire denunciati per interruzione di pubblico servizio.

PICCONE contro la **FARMACIA**
Ladri **MALDESTRI** fan **DANNI**

CASTERNO-MAGENTA

I soliti ignoti, uno dei capolavori del cinema italiano, racconta di una sgangherata banda di ladruncoli che, nell'intento di mettere a segno un "colpo" (e fallendo), danneggia un appartamento e poi se la dà a gambe. Chissà se si sono sentiti un po' come i protagonisti del film i due malviventi che, nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 gennaio, hanno tentato ben due "colpi" a due diverse farmacie: quella di Casterno e quella di Pontevecchio di Magenta. In entrambi i casi senza mettere le mani su alcun "bottino", ma procurando danni ai negozi. Di certo non si trattava di ladri esperti, come dimostra la dinamica dei tentativi di furto, in parte ricostruita grazie alle immagini delle telecamere di sorveglianza e alle testimonianze dei residenti. I due sono arrivati a Casterno in bicicletta verso le tre di notte, muniti di un piccone con il quale hanno tentato di sfondare l'ingresso della farmacia della frazione. L'urto dell'attrezzo contro la vetrata ha però fatto scattare l'allarme e costretto i malviventi a dileguarsi. Prima di abbandonare Casterno, sembrerebbe che i due abbiano tentato di introdursi in alcune abitazioni, dove sarebbero però stati messi in fuga dai cani. A questo punto si sono diretti verso Pontevecchio di Magenta, dove hanno tentato di penetrare nei locali della farmacia comunale. Anche in questo caso senza alcun successo, ma provocando danni. I carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso, nei giorni successivi all'episodio, hanno potenziato il servizio di pattugliamento in zona per disincentivare altri tentativi di furto.

ABBIATEGRASSO

**IN AUTO NEL NAVIGLIO
IN ASCIUTTA: MORTO
AGRICOLTORE 55ENNE**

Il Naviglio era in asciutta e quindi privo d'acqua: fatale è stato l'impatto con il fondo del canale. Questa la causa della morte di un 55enne, un agricoltore di Gaggiano, risalente alla notte tra sabato 14 e domenica 15 gennaio. L'uomo stava percorrendo in auto l'alzaia del Naviglio Grande in direzione di Abbiategrasso, quando, giunto all'altezza di cascina Bruciata, per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada, finendo nel canale. All'arrivo dei soccorsi le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il 55enne è stato trasferito in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale di Magenta: una corsa che, purtroppo, si è rivelata inutile.

CASSOLNOVO

**CONCUSSIONE, FALSO, MINACCE:
AGLI ARRESTI COMANDANTE
E VICE DELLA POLIZIA LOCALE**

Concussione continuata, falso in atto pubblico, indebita induzione a dare o promettere utilità e atti persecutori nei confronti di un collega. Questo l'elenco di accuse che ha portato all'arresto (ai domiciliari) della comandante e del vicecomandante della Polizia locale di Cassolnovo. Le due ordinanze di custodia cautelare, eseguite dai carabinieri lunedì 16 gennaio, sono state emesse dal Gip del Tribunale di Pavia al termine di indagini iniziate nella primavera del 2022, e che hanno preso le mosse da una denuncia-querela, per poi svilupparsi attraverso testimonianze, acquisizione di documenti e intercettazioni telefoniche. La vicenda riguarda una procedura anomala di "sequestro" di due motocross prive di targa e assicurazione: i due indagati avrebbero trattenuto al Comando le motociclette senza contestare alcuna violazione, ma sollecitando i proprietari a venderle (a un prezzo inferiore a quello di mercato) a soggetti da loro indicati, quale escamotage per evitare sanzioni e confisca. Sempre in relazione al "sequestro" delle due motocross avrebbero poi preparato per sindaco e segretario comunale una relazione non corrispondente ai fatti. Mentre in altre occasioni avrebbero fatto pressioni su un agente del Comando per modificare verbali elevati nei confronti di persone a loro legate. E di fronte al rifiuto dell'agente a prestarsi al gioco, avrebbero adottato nei suoi confronti condotte vessatorie e minacciose.



SIOF & LOMELLINA

*Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale*

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.

Correttezza e trasparenza, pur mantenendo la dovuto riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

**Cerimonie funebri
in sicurezza**
*con obbligo di indossare
le mascherine e nel rispetto
delle distanze di sicurezza*



SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Il supermercato della solidarietà In mille fanno la "spesa" al Portico

La struttura di via Pavia sempre più punto di riferimento per la distribuzione degli aiuti alimentari. Ma non solo...

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Caro bollette, benzina alle stelle. E prezzi folli ai supermercati. In particolare, un'indagine di Altroconsumo segnala un aumento del 20% sul carrello della spesa rispetto al 2019. Inutile pensare di risparmiare con le ricette fatte in casa: ad esempio, preparare i biscotti oggi costa il 45% in più, visto il prezzo del burro (+42,8%), dell'olio di semi di girasole (+93%), della farina (+33%) e dello zucchero (+12%), cui va aggiunta la spesa per l'energia. Per non parlare di verdura, caffè, olio d'oliva e latte.

Questi dati li conoscono bene anche i volontari del Portico della Solidarietà. Fondato nel 2017 da un gruppo di soci che volevano replicare ad Abbiategrasso una realtà attiva a Gorizia, il Portico è ora il più importante punto di riferimento per la distribuzione degli aiuti alimentari in città. Al social market gestito dai volontari in via Pavia, infatti, una tessera a punti (erogata dopo una valutazione della situazione economica del nucleo familiare) consente ai cittadini in difficoltà di fare la spesa proprio come al supermercato.

«Per noi era importante dare autonomia alle famiglie - ci racconta uno dei soci fondatori, Maurizio Consonni. - Il Portico supera il concetto del pacco alimentare e lascia libera scelta sui prodotti: è una questione di dignità, un'alternativa a un sistema che sceglie a monte per le famiglie. È da queste premesse che ci siamo mossi». La struttura si sostiene attraverso donazioni di privati e associazioni: «Il maggiore sostegno ci arriva dal Banco Alimentare, che raccoglie le eccedenze di cibo delle industrie e poi le distribuisce a tutti gli enti caritativi territoriali. Riceviamo poi un grande aiuto dalla Lidl, con cui abbiamo stipulato



una convenzione: ci vengono donati frutta, verdura, pane o altri alimenti abbastanza vicini alla scadenza. Altre risorse le troviamo partecipando a bandi comunali o della Fondazione Ticino Olona. Un sostegno importante è pure quello delle famiglie solidali: c'è chi tutte le settimane ci porta la "borsa della spesa". Collaboriamo infine molto bene anche con le parrocchie: per esempio, nei periodi di Quaresima e Avvento, l'oratorio San Gaetano fa una raccolta di cibo come impegno caritativo, e poi devolve a noi la metà di quanto raccolto».

E ogni aiuto è davvero prezioso, perché le persone che dipendono dal Portico per i generi alimentari sono in costante aumento: se a fine 2018 erano quasi 600, nelle prime fasi dell'emergenza Covid erano già salite a 800, mentre oggi i volontari si trovano a gestire più di mille richieste. In molti casi si tratta di persone in carico ai Servizi sociali comunali: invece di assegnare loro voucher da spendere nei negozi, il Comune gira l'equivalente in denaro all'associazione, che lo utilizza per procurarsi i generi alimentari. Poi ci sono le perso-



ne segnalate dalle parrocchie, mentre altre si rivolgono al Portico in modo autonomo. «Quelle che accredtiamo noi direttamente sono il 53%, mentre il 47% viene segnalato dal Comune».

In quanto ai volontari, sono una trentina e vengono organizzati su turni, in funzione delle due aperture settimanali del social market (lunedì pomeriggio e giovedì mattina). Ogni volta una decina di volontari si muove nel negozio per assistere le persone e controllare che le scaffalature siano rifornite, mentre un altro team recupera il materiale dai vari enti e dalle varie aziende del territorio. A volte le necessità vanno al di là dei generi alimentari. «Ora abbiamo anche l'emergenza ucraina: stiamo aiutando i profughi, che sono per lo più donne e bambini, perché i maschi non li lasciano uscire dal Paese. Sostanzialmente noi forniamo cibo, mentre delle richieste di vestiario si occupa la Caritas abbatense, che ha un locale dove distribuisce vestiario; quando qualcuno ce ne fa richiesta lo rimandiamo a quel servizio. Qualche volta aiutiamo per i mobili: qualcuno magari ci dice che ha bisogno di un materasso o di un armadio; si fa un po' di passaparola tra le conoscenze e cerchiamo di dare una mano anche da quel punto di vista».

Quella del Portico non vuole però essere un'operazione di mero assistenzialismo: fra gli obiettivi del progetto c'è infatti anche quello di responsabilizzare le famiglie che vengono sostenute. E cercare, quando possibile, di instaurare un legame più profondo. «Quello che funziona della nostra iniziativa è che non si riduce alla mera distribuzione di cibo, ma si trasforma in un rapporto costante con le persone che vengono aiutate. Arricchisce loro e noi; addirittura, alcuni degli utenti ora fanno i volontari. È bello vedere un progetto che richiede un impegno equilibrato e coinvolge tutta la società abbatense».



**RITIRO
E CONSEGNA
A DOMICILIO**

DNB GOMME s.n.c.

• **ASSETTO** • **FRENI** • **SISTEMI TPMS**
• **CONVERGENZA** • **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

**REVISIONE SENZA
PRENOTAZIONE**

MECCANICA COMPLETA

TAGLIANDI

**deposito
gomme**

Comunità educante per i giovani Nuovi progetti e una rassegna

Tra le novità, la partecipazione a un bando per realizzare spazi aggregativi. E momenti per la crescita di adulti e ragazzi

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

«In questi tempi la vera emergenza è la cronaca». Per l'Assessorato alle Politiche giovanili, nella persona di Beatrice Poggi, siamo in uno stato di forte emergenza educativa. Proprio sulla condizione sociale e psicologica degli adolescenti si è da sempre focalizzato il progetto Comunità Educante, avviato nel 2019 in concomitanza con l'espandersi del fenomeno delle baby gang. Da qui è nato un processo di ricerca e indagine tra le realtà associazionistiche e scolastiche più vicine ai ragazzi. Il risultato, una grande rete – una Comunità, appunto – che collabora e si confronta per trovare una soluzione ai due fenomeni che oggi colpiscono i giovani: dalla rabbia implacabile delle baby gang all'isolamento assoluto, cui il Covid ha dato man forte.

Il Comune, che per questo progetto raccoglie in dialogo tre assessorati, vale a dire Politiche giovanili, Cultura e

Sport (Beatrice Poggi), Servizi ai Cittadini (Marina Baietta) e Servizi alla Persona e alle Famiglie (Rosella Petrali), ha trovato nella Comunità Educante un'opportunità di lavoro sinergico. «Nel 2020 la Comunità si è costituita in modo formale con un primo momento di ricerche. Sono state effettuate interviste ai giovani dai dodici ai diciotto anni, per passare all'analisi e all'individuazione delle loro necessità: uno spazio sicuro che li renda protagonisti e dove possano sentirsi liberi di esprimersi». Si tratta di un percorso volto ad accompagnare anche il modo di avvicinare i ragazzi e abbattere le barriere tra adulti e giovani.

La novità più importante che riguarda in questo periodo il progetto è la partecipazione al bando della fondazione "Impresa con i bambini", denominato Look Up, allo scopo di individuare spazi aggregativi di prossimità rivolti ai ragazzi, in cui creare nuove forme di educazione. «La Comunità Educante abbiatense, con quindici partner, si è messa al lavoro per provare a strutturare

un progetto che vada in questa direzione – racconta Luca Nozza, del settore Servizi alla persona del Comune. – Il capofila, la cooperativa Albatros, ha aiutato a identificare un progetto ancora in fase di valutazione. Look Up prevede un'azione di valorizzazione urbana di 490mila euro: al bando hanno partecipato 418 progetti, e ne sono stati ammessi 262, tra cui anche quello della nostra Comunità. Il prossimo step sarà a giugno».

Per aiutare a individuare le fragilità dei giovani, e in attesa del risultato del bando, la Comunità Educante ha intanto pensato di promuovere momenti culturali collettivi per la crescita di adulti e ragazzi, creando la rassegna *Umane Connessioni*: «Un percorso attraverso lo scolaro di relatori, dedicato alle relazioni per ridestarci sui rapporti rivolti agli adulti e alle famiglie, e riportare uno sguardo positivo verso l'altro» ha spiegato Poggi.

Questi gli appuntamenti della rassegna e gli ospiti: il 20 gennaio alle 18 si parte con Giacomo Poretti; il 10 febbraio

Franco Nembrini; il 20 febbraio Daniele Novara; il 23 marzo Nando Dalla Chiesa; il 31 marzo Hafez Haidar, il fotografo Stefano Schirato e poi, ancora, il giocatore di rugby Maxime Mbanda. Inoltre, il 10 febbraio ci sarà l'inaugurazione della mostra *Trappole digitali* a cura di Ilde Mancuso e Agnese Coppola: a partire da alcuni scatti si rielabora la tematica del cyberbullismo, degli hikikomori (termine giapponese che indica una persona che ha scelto di scappare fisicamente dalla vita sociale) e della manipolazione digitale. Mentre dal 17 al 26 marzo è prevista la mostra su Rosario Livatino, magistrato italiano ucciso dalla mafia, il 28 gennaio lo spettacolo di teatro e musica in Annunciata *Scolpitelo nel vostro cuore* e, infine, un incontro con Silvano Brugnerotto e Alberto Negri sul libro *Il buio oltre la rete*. Completa il quadro l'ideazione di un contest artistico chiamato *#iovalgo* per dare ai giovani (dai dodici ai diciotto anni) la possibilità di presentarsi attraverso la loro arte.

KUGA PLUG-IN HYBRID

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI

PRONTA
CONSEGNA





Anticipo Zero
€ 427 al mese

Ablondi .it

BAREGGIO (MI) | NOVARA (NO) | CORBETTA (MI)

Via Magenta 17 | Corso XXIII Marzo 490 | Via Calatafimi 32 (Ss11)

tel. 02.903.61.145 | tel. 0321.46.40.06 | tel. 02.972.71.485




TAN 6,95% TAEG 7,96%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO €25.365.

Offerta valida fino al 31/01/2023, unicamente per clienti persone fisiche su Kuga ST-Line 2.5 Benzina - Plug-in Hybrid 225CV 2WD MY2023.25 a € 33.750, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 35.500), grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. L'offerta è stata calcolata tenendo conto dello sconto dell'importo di € 4.000 praticato in ragione del contributo statale Ecobonus (DPCM 06/04/2022) a fronte della rottamazione di un veicolo immatricolato con classe inferiore a Euro 5 (si intende da Euro 4 in giù) intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o a uno dei familiari conviventi, ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come indicato sul sito <https://ecobonus.mise.gov.it>. Per l'accesso all'Ecobonus è necessario versare un acconto obbligatorio di € 1. Il Ford Partner applicherà € 1 di sconto aggiuntivo alla promozione in corso. Ford Kuga: ciclo misto WLTP consumi da 1,0 a 6,5 litri/100km, emissioni CO2 da 22 a 170 g/km. Esempio di finanziamento: IdealFord a € 33.750. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 420. Il esclude spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 25.365. Importo totale del credito di € 34.140. Totale da rimborsare € 40.361,51. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 6,95%, TAEG 7,96%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali: 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Città più verde con i boschi urbani Il primo sarà piantato in via Novara

Al via un progetto che vede la sinergia di Comune e Parco del Ticino. Presentazione pubblica il 26 gennaio in Castello

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Abreve un “bosco” accoglierà, alle porte della città, chi arriva dalla direzione di Robecco. E questo sarà solo il primo passo di un percorso che vedrà aumentare il già cospicuo patrimonio verde di Abbiategrasso. L'amministrazione comunale ha infatti aderito a un progetto, proposto dal Parco del Ticino e denominato *Azioni per il clima: progetto “Foreste”*, che prevede di creare una serie di aree boscate nel territorio urbano. L'iniziativa verrà presentata in dettaglio alla cittadinanza nel corso di un'assemblea pubblica che si terrà nella serata di giovedì 26 gennaio al Castello Visconteo. Nel frattempo, le linee guida dell'intervento sono state anticipate con una conferenza stampa.

«Il progetto, che ha come obiettivo strategico quello di contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico mediante la piantumazione di nuovi alberi – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Valter Bertani, – è rivolto a tutti i Comuni del Parco. Abbiategrasso è stato il primo a sottoscriverlo. Si tratta di un intervento che ha una durata pluriennale: dopo la piantumazione, che deve avvenire nei periodi dell'anno più idonei per mettere a dimora gli alberi, le aree verdi, che avranno le caratteristiche di veri e propri “boschi in città”, saranno curate sotto ogni punto di vista, dall'irrigazione alla cura per prevenire eventuali malattie. Questo per un arco di tempo di cinque anni, ma che potrebbe anche essere più lungo». E, dal momento che la forestazione che verrà effettuata ad Abbiategrasso farà da “pilota” per tutte le altre, l'attenzione sarà massima.

«La prima area ad essere interessata dalle piantumazioni – ha specificato l'architetto Matilde Fazio, responsabile del Servizio Ecologia e Ambiente, che segue il progetto per il Comune – è quella che corre lungo il tratto finale di via Novara [sul lato destro uscendo dalla città, ndr], tra le rotonde di strada Casterno e strada Robecco, e prosegue poi per un tratto di



Il tratto di via Novara tra le rotonde di strada Casterno e strada Robecco (a sinistra nella foto aerea) e quello lungo viale Giotto (in alto) dove verrà realizzato il primo “bosco in città”

viale Giotto. È un'area che si estende su più di 9.000 metri quadrati, di proprietà comunale, in parte già piantumata in passato. Ora vi verranno poste a dimora nuove essenze: specie autoctone di alto fusto, ma anche arbusti e cespugli di varia natura. La piantumazione verrà eseguita probabilmente già il mese prossimo, in ogni caso non più tardi di marzo, e la fascia boscata avrà anche la finalità di creare una barriera antirumore che isolerà le aree residenziali rispetto al traffico». Maggiori dettagli saranno illustrati durante l'assemblea del 26 gennaio, quando verranno anche elencate le aree “papabili” per i successivi interventi di forestazione, previsti a partire dal prossimo autunno. «Abbiamo ovviamente già una quadro di dove intervenire, ma prima di decidere vogliamo raccogliere idee e, soprattutto, arrivare a una condivisione, almeno in linea di massima, di quello che stiamo facendo – ha sottolineato l'assessore Bertani. – È infatti importante che i

cittadini siano coinvolti, perché il territorio, l'ambiente, è patrimonio di tutti noi».

Trascorso il periodo di cinque (o più) anni in cui saranno seguiti dal Parco nell'ambito del progetto, i “boschi urbani” passeranno infatti in carico al Comune. E la collaborazione dei cittadini diventerà fondamentale per la loro cura e la loro fruizione. «Dobbiamo anche capire come gli abbiatensi vogliono “vivere” queste aree verdi» ha specificato l'architetto Fazio. Come ulteriore iniziativa, è poi allo studio il coinvolgimento delle scuole: «Può essere un'occasione per azioni di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente – ha osservato Bertani. – Potremmo ad esempio far partecipare gli alunni alle piantumazioni».

Da notare che il progetto sarà a costo zero per il Comune: tutti gli interventi saranno infatti realizzati dal Parco, in collaborazione con Ersaf (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste).

«Riqualificare tutti gli accessi alla città»

L'assessore Bertani vorrebbe “abbellire” gli ingressi da viale Sforza, viale Giotto, viale Mazzini. Con l'aiuto di sponsor...



Viale Sforza

«Il Progetto “Foreste” è rivolto a tutti i Comuni ed enti pubblici del territorio del Parco del Ticino che intendono collaborare all'iniziativa mettendo a disposizione proprie aree dove effettuare le piantagioni. La realizzazione delle opere sarà a cura e spese del Parco»: è quanto si può leggere nella presentazione dell'iniziativa, pubblicata

sul sito web dello stesso Parco del Ticino. Nel progetto possono però essere inserite solo aree che rispondono a determinati requisiti. Tra i principali, rendere possibile la creazione di un vero e proprio “bosco urbano”.

«Per questo motivo – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Valter Bertani – alcuni dei terreni che abbia-

no inizialmente proposto sono stati scartati». Fra questi vi era la striscia di terra che corre lungo viale Sforza, in prossimità del passaggio a livello della Cappelletta, dove separa la sede stradale dall'ex peschiera che si trova subito al di là di una siepe. «È occupata da antiestetici paracarri, e se venisse riqualificata con una piantumazione costituirebbe un ben diverso “biglietto da visita” della città per chi arriva da Vigevano. Ma l'area è troppo limitata per il tipo di intervento previsto dal progetto del Parco», ha precisato Bertani. Che ha però sottolineato come l'abbellimento del tratto terminale di viale Sforza – dove tra l'altro bisognerà sostituire gli alberi del parcheggio dello stadio, che sono malati e dovranno essere abbattuti – resti un obiettivo, nell'ambito di un ridisegno complessivo di tutti gli accessi alla città. «L'idea è di dare un aspetto ordinato e uniforme a tutti, da via Novara a viale Mazzini a viale Giotto, oltre appunto a viale Sforza. Stiamo anche cercando degli sponsor che ci permettano di realizzare gli interventi» ha concluso l'assessore.

SLZ

S O L A Z Z O

ARTIGIANI DAL 1970



SALDI
FINO AL
70%



PUNTI VENDITA

VIGEVANO
via Roma 16 - Piazza Ducale

VIGEVANO
via E. Galli 23

ALASSIO (SV)
via Vittorio Veneto 26



NOVARA
via Prina 19

MILANO
corso Vercelli 11

DESENZANO DEL GARDA (BS)
via Santa Maria 27

Tel. 0381/88629

www.calzaturesolazzo.it

Slz Solazzo  

Parcheggio alla stazione per altri 2 anni

ABBIATEGRASSO

Il parcheggio presente nell'area della stazione ferroviaria di Abbiategrasso sarà accessibile ad automobilisti e motociclisti, con le attuali modalità, fino alla fine del 2024. La giunta comunale ha infatti rinnovato per due anni il contratto per il suo utilizzo con Metropark SpA (la società del gruppo Ferrovie dello Stato cui è affidata la gestione dei parcheggi di proprietà delle stesse ferrovie). Il contratto era giunto a scadenza lo scorso 31 dicembre. Scopo della decisione, «assicurare alla cittadinanza interessata al godimento del centro storico, nonché ai pendolari fruitori dei servizi ferroviari, la necessaria disponibilità di parcheggi per autoveicoli e ciclomotori», si legge nella delibera di rinnovo del contratto. In base al quale il Comune pagherà a Metropark un canone annuo di affitto di 14.250 euro (Iva esclusa). Inoltre saranno a carico dell'amministrazione comunale le spese per le utenze e la manutenzione ordinaria dell'area.

Il parcheggio della stazione dispone di 33 stalli di sosta a pagamento, di 35 stalli per la sosta libera, di 2 stalli riservati ai veicoli al servizio delle persone con disabilità e di 6 stalli per motocicli.

Area attrezzata per ciclisti: l'alzaia diventa più fruibile

L'iniziativa concordata da Comune e Consorzio Villoresi. Attrezzature donate dagli Alpini

ABBIATEGRASSO

L'area adiacente l'alzaia del Naviglio di Bereguardo in prossimità del casello corsortile, alla Conca del Dazio (accanto alla SS494), sarà attrezzata come "punto di sosta" a disposizione dei fruitori del percorso ciclabile che corre lungo il Naviglio. In particolare, vi verranno posizionate una "bike lab station" per la riparazione di biciclette ed altre attrezzature per il riposo e il ristoro dei ciclisti.

È quanto prevede una convenzione recentemente sottoscritta dal Comune di Abbiategrasso e dal Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi (cui è affidata la gestione delle alzaie). Le attrezzature verranno donate dall'Associazione Nazionale Alpini (Ana), mentre il Consorzio si occuperà della loro posa. Le nuove attrezzature andranno ad aggiungersi al punto di presa d'acqua potabile installato recentemente.



La convenzione stipulata ha una durata di cinque anni, durante i quali è previsto che il Comune di Abbiategrasso assicuri «la manutenzione e il decoro dell'area» attrezzata. Trascorso tale termine, i due enti decideranno se rinnovare o meno la convenzione; in caso di mancato rinnovo, il Comune dovrà provve-

dere a rimuovere le attrezzature a sue spese.

Obiettivo dell'accordo è quello di valorizzare l'area e di incentivare la fruizione sostenibile del territorio, quale elemento cardine su cui impostare le politiche di sviluppo territoriale dell'area metropolitana milanese.



Servizi di editoria,
grafica e stampa
da oltre 30 anni

Clematis
Studio editoriale

via Santa Maria, 42 - Vigevano (PV)
0381 70710 - 348 2633 943
clematis@edizioniclematis.it

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia Industriali
che in abitazioni private



**TINTEGGIATURA E
LAVORI EDILI**

MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione
ordinaria di giardini e aree verdi



**FACCHINAGGIO E
MANOVALANZA**

**SERVIZIO CUSTODIA
AZIENDE E PORTINERIE**

**PULIZIA CANALI E SISTEMI
DISSUASIVI PER VOLATILI**



via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info

Nuovo inizio per Teatro dei Navigli «Periodo ricco di novità e progetti»

Passata la bufera del Covid, gli spettacoli tornano al tutto esaurito. A dare ottimismo sono anche alcuni importanti riconoscimenti

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Siamo in pieno inverno, ma al centro di produzione e formazione Teatro dei Navigli si respira un'aria frizzante di primavera, un'atmosfera di entusiasmo e di voglia di fare. Venute meno le restrizioni che hanno accompagnato "l'era Covid", e che hanno particolarmente penalizzato proprio il mondo della cultura, è infatti finalmente giunta l'ora della rinascita. Che va di pari passo con la possibilità di tornare a riempire i teatri, ma che per il centro si abbina anche ad alcune importanti buone notizie. Ne abbiamo parlato con Luca Cairati, direttore artistico e organizzativo di questa importante realtà culturale del territorio, oltre che attore, autore e regista teatrale.

Che aria tira al centro?

«È un periodo molto ricco di novità e di progetti. In particolare, siamo stati riconosciuti dal Ministero della Cultura al Fondo Unico dello Spettacolo – la nostra è una delle due sole nuove istanze riconosciute fra quelle presentate da realtà della Lombardia. Ci piace pensare questo risultato non come un punto di arrivo, ma come un incredibile nuovo inizio: il debutto di un percorso nuovo, fresco e spettacolare per tutto il territorio. Teatro dei Navigli è un'impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù, e il riconoscimento ministeriale rappresenta motivo di grande orgoglio per il lavoro che amiamo, e a cui ogni giorno ci dedichiamo con entusiasmo e passione.

Altro motivo di ottimismo, la programmazione degli spettacoli è ripartita con slancio, e anche la risposta del pubblico è tornata ai livelli pre-pandemia: la rassegna per bambini e famiglie Assaggiamo il Teatro, iniziata ad ottobre, ha registrato il tutto esaurito, addirittura abbiamo programmato una seconda replica per alcuni spettacoli, per soddisfare tutte le richieste. Il 25 gennaio inizia poi la stagione di prosa 2023 al Teatro Lirico di Magenta, con la produzione del Teatro Franco Parenti di Milano Il delitto di via dell'Orsina, che vede in scena una coppia d'eccezione: Massimo Dapporto e Antonello Fassari. Un appuntamento imperdibile per tutto il territorio. Sono rimasti solo pochi biglietti disponibili per questo spettacolo: la campagna abbonamenti di tutta la rassegna ha infatti riscosso un grande successo».

Che cosa rappresenta esattamente il riconoscimento del Ministero della Cultura?

«Valido per il triennio 2022-2024, questo riconoscimento era uno dei nostri più grandi e ambiti obiettivi: non solo per il prestigio che comporta, ma soprattutto perché ci dà la possibilità di concretizzare una serie di progetti e di realizzare tournée e circuitazioni in tutta Italia. Un sostegno a nuove produzioni verrà anche dal riconoscimento ottenuto a fine novembre da Regione Lombardia».

Significa quindi un ulteriore impulso alle produzioni di Teatro dei Navigli?

«Certamente: sono previste due nuove produzioni ogni anno. Nel 2022 abbiamo prodotto Commedia incompiuta e Favole di Esopo al chiaro di Viola. La prima, dopo il successo riscosso nelle prime repliche, sarà in scena al Lirico di Magenta il prossimo 21 marzo. Si tratta di un progetto innovativo, che va a conciliare la Com-



Commedia
incompiuta

media dell'Arte con la Lis, la lingua dei segni, con l'obiettivo di sensibilizzare gli artisti a creare progetti inclusivi. Tra l'altro lo spettacolo sarà in tournée tutto il 2023: a Venezia, in piazza San Marco, per il Carnevale, e poi in più di una dozzina di regioni italiane. Favole di Esopo, uno spettacolo molto delicato per bambini, è invece in programma sabato 28 gennaio all'ex convento dell'Annunciata, nell'ambito della rassegna Assaggiamo il Teatro. Ora stiamo lavorando alle nuove produzioni per il 2023: la prima sarà una commistione tra prosa e danza, mentre la seconda uno spettacolo di teatro ragazzi, La Sirenetta, un mix di musical e prosa».

Qualche "lezione" appresa dal travagliato periodo della pandemia?

«Stiamo valutando di far nascere nuove attività, che possano da una parte essere integrative a quella principale, e dall'altra rappresentare un'alternativa in caso di emergenza. Creare dei contenuti digitali che raccontino il teatro sotto un'altra prospettiva. Occorre però essere consapevoli che il teatro non potrà mai diventare un fenomeno online o televisivo: è innanzitutto arte dal vivo».

La struttura del centro ha risentito della situazione degli ultimi anni?

«No, siamo riusciti a mantenerla. Anzi, a potenziarla: eravamo in quattro quando è scoppiato il Covid, adesso siamo in cinque. Questo a livello di dipendenti, poi abbiamo una quindicina di collaboratori».

Altri progetti in preparazione o allo studio?

«Un altro progetto in fase di definizione è pensato per incidere su quello che è uno degli aspetti critici del teatro contemporaneo in Italia, ovvero la carenza di una nuova drammaturgia, soprattutto rivolta al teatro ragazzi: i giovani autori che si cimentano nel settore hanno spesso grosse difficoltà a mettere in scena i propri testi. Occorre perciò creare dei luoghi di incontro tra giovani autori e centri di produzione. Per questa ragione Teatro dei Navigli ha scelto di istituire nel 2023 un "Premio Drammaturgia Contemporanea", con l'intento di premiare i testi più innovativi nell'ambito del teatro ragazzi. Unico requisito per la partecipazione al concorso: le drammaturgie concorrenti dovranno essere strutturate su uno dei temi a scelta tra i 17 Sustainable Development Goals stilati nell'Agenda 2030».

La storia di Teatro dei Navigli, almeno nella sua fase iniziale, è legata a doppio filo al Festival internazionale di teatro urbano *Le strade del Teatro*. Da anni, però, il Festival è una "versione ridotta" di quella che era tempo fa. Prospettive per il futuro?

«Il Festival ha cambiato veste già da molti anni, senza perdere la sua essenza di rassegna di spettacoli di teatro di strada volti a valorizzare il patrimonio artistico e paesaggistico del territorio. Il budget destinato a questa attività si è notevolmente assottigliato nel corso degli anni. Diciamo che al momento è possibile mantenere una piccola kermesse, una "vetrina", di sette-otto spettacoli diffusi sui vari comuni, da una parte per creare momenti di aggregazione e fruizione culturale che rappresentano un appuntamento importante per il nostro pubblico, dall'altra per mantenere viva la coscienza delle potenzialità di questa manifestazione. Al momento, però, non ci sono le condizioni per riproporla nella sua forma originale. Poi, in futuro, chissà...».

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 21 NUMERO 1 – 20 GENNAIO 2023
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Sala

CAPO REDATTORE
Carlo Mella

PUBBLICITÀ
cell. 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA
Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

Oltre la “retorica della memoria” Nero Latte: è tutto un altro film

Il progetto ha coinvolto dodici studenti abbiatensi in un viaggio ad Auschwitz. Il risultato: un piccolo “miracolo”

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Un intreccio di fiction e documentario per raccontare un doppio viaggio, quello interiore e quello ad Auschwitz, di un gruppo di ragazzi. Un modo inconsueto per riflettere sull'immane tragedia dell'Olocausto. Tutto questo è il film *Nero Latte*, nato come progetto scolastico, che ha per protagonisti dodici adolescenti. Lo raccontiamo attraverso le parole del regista Fabrizio Tassi e del direttore alla fotografia Matteo Ninni, che proprio per questo film ha recentemente vinto il premio per Miglior Fotografia all'*Alternative Film Festival*.



Ci sono film che sono piccoli miracoli. Idee che crescono e si trasformano con l'ambiente circostante, che all'inizio non hanno una forma precisa, ma la acquisiscono con lo scorrere del tempo (e del sudore). *Nero Latte* è uno di questi: un film che cresce sotto i nostri occhi e si modifica senza prendersi sul serio, proprio come gli adolescenti protagonisti (studenti dell'Istituto Bachelet e teatranti della Compagnia Dedalus), alle prese con se stessi e la loro rappresentazione. In questo senso, *Nero Latte* è un gioco di sdoppiamenti, di doppi percorsi che hanno la forza di continuare a camminare in parallelo senza perdere mai il punto: andare al di là della “retorica

della memoria” per provare a chiedersi “Perché Auschwitz mi riguarda, oggi? Ha qualcosa a che vedere con la mia vita?”.

I giovani protagonisti cercano un sé capace ancora di riflettere sull'Olocausto, pescando tra le poesie, nei film, nella danza, tra i libri e nel teatro, tra le visioni e i microcosmi contraddittori delle loro anime, e trovando una risposta anche alla loro condizione di adolescenti.

“Come possiamo provare empatia per sei milioni di persone uccise?”, si chiedeva il filosofo Günther Anders. La risposta sta nel “rimpicciolimento” della smisurata tragedia e nella ri-personalizzazione della fiction. Ed ecco perché

il regista e autore di *Nero Latte* Fabrizio Tassi (con il direttore della fotografia e del montaggio Matteo Ninni e il direttore artistico Maurizio Brandalese) racconta la forma prima della sostanza, il moto prima dell'azione. Perché per capire “l'orrore” bisogna partire dalle singole incapacità di relazione quotidiane (quelle da dove ha origine il giudizio), dal senso di colpa (di un'esistenza senza futuro, di un'umanità che rinnega il passato) che si trasforma in visione onirica (l'evocazione delle SS e di Eichmann). La messa in scena è già finzione: un «finto doc su una vera docu-fiction» dove le narrazioni e le forme si stratificano in un pastiche fatto di camera a mano, riprese con il cellulare,

geometrie, improvvisazione e perfino regole del linguaggio cinematografico. «L'operazione sembra semplice – ci racconta Fabrizio Tassi, – ma in realtà è molto complessa, anche per le “trappole” che abbiamo disseminato. A partire dal finto-film dei ragazzi o dal docu vero mischiato alla messinscena di un documentario, fino all'improvvisazione, alle scene “rubate”, ai “confessionali” – ragazzi che si raccontano davanti a una delle due videocamere lasciate a loro disposizione, – all'auto-fiction durante il Covid. L'idea, spero si capisca – vedi le varie storie, gli assoluti dell'utopia, della libertà e dell'amore, lasciate volutamente a metà, – è che per noi il cinema non è banalmente una trama, un racconto che va da un inizio a una fine. Anche perché non si può trasformare l'orrore in un “argomento”, un “tema”, e men che meno si può trasformarlo in spettacolo. Il cinema è uno strumento con cui provare a registrare la verità della vita, e quindi il percorso fatto dai ragazzi girando questo film, le cose viste e ascoltate, le prove, le esperienze, le emozioni, il viaggio. Non si tratta di arrivare a una soluzione, a una morale, ma di imparare a guardare. Il messaggio è il film: il lavoro fatto da dodici giovani, il modo in cui si sono messi in gioco in questo progetto, con tutta la loro stra-ordinaria umanità».

Le prossime proiezioni pubbliche di *Nero Latte* si terranno il **26 gennaio** al Cinemateatro Nuovo di Magenta (ore 21.15, alla presenza di regista e cast), il **28 gennaio** nella sala consiliare del Castello Visconteo di Abbiategrasso (ore 21) e l'**8 febbraio** al Cinema Teatro Al Corso di Abbiategrasso, (ore 21).

«La sceneggiatura? Scritta tra i set, in “tempo reale”»

Il direttore della fotografia del film, Matteo Ninni, è risultato vincitore del premio per la miglior fotografia al festival canadese *Alternative Film Festival* proprio per il lavoro fatto per *Nero Latte*. Gli abbiamo posto alcune domande.

Come sei stato coinvolto?

«L'idea è partita da Maurizio Brandalese [attore e formatore, nonché co-fondatore della compagnia teatrale Dedalus, ndr], che personalmente non conoscevo. Conoscevo invece Fabrizio [Tassi, ndr] ed è stato lui a coinvolgermi. All'inizio era un'idea abbastanza gigantesca: una storia di finzione sul tema della memoria, ma avevo fiducia in Fabrizio: è stato

il lancio di una sfida e non potevo rifiutare, soprattutto per le persone che mi avrebbero accompagnato durante il viaggio».

Raccontaci della storia della produzione del film.

«*Nero Latte* è un lavoro iniziato nel 2019: nato come progetto scolastico, è diventato una produzione cinematografica indipendente, che nel suo percorso ha raccolto l'aiuto di professionisti e amici, compresi musicisti del calibro di Paolo Spaccamonti, Teho Teardo e Massimo Zamboni. La sceneggiatura è stata scritta in tempo reale, tra un set e l'altro. Una prova e una riflessione collettiva, che alla fine ha dovuto fare i conti anche con l'emergenza sanitaria, che ha bloccato le riprese per due volte, generando così un ulteriore livello narrativo. Abbiamo lavorato con quello che “avevamo in casa” e questo limite ha aiutato a chiarire le idee durante il processo».

***Nero Latte* è un'idea che si è costruita in modo definitivo durante il montaggio. Come hai lavorato durante le riprese – la costruzione delle inquadrature – e cosa è successo poi col materiale raccolto?**

«Il mio approccio di lavoro è istintivo, perciò alcune scelte sono frutto dell'intuito che mi spinge ad affrontare determinati contesti in base al momento. Essendo prima di tutto un documentarista, amo gli stravolgimenti. Rispetto alle inquadrature, si era partiti con un'idea molto precisa, dove anche il territorio era protagonista. Si pensava quindi di lavorare su certe prospettive (il canale, la campagna, il fiume): sono linee dritte e ci siamo ossessionati dalle geometrie. Il problema più grande è stato l'arrivo del Covid che ha stravolto le idee di partenza, e questo ci ha fatto vedere il film da un altro punto di vista».

E poi è arrivato il premio...

«Il premio è un riconoscimento per l'impegno di tutti. Ci sono materiali e linguaggi diversi uno dall'altro, ci sono sguardi diversi: oltre alle scene che giravo io, c'erano quelle di Fabrizio e quelle che hanno girato i ragazzi. La fase di montaggio è stata complicata, ma molto veloce, perché avevamo le idee molto chiare. Sarà durata un paio di mesi, con una serie di bozze viste e riviste per poi arrivare a due ore di film».

Vecchie conoscenze e qualche sorpresa Riparte il Cineforum al Nuovo di Magenta

La rassegna ha preso il via il 12 gennaio e proseguirà fino al 23 marzo, per un totale di 11 proiezioni. C'è anche "Nero Latte"

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

È ripartito il Cineforum al Cinema-teatro Nuovo di Magenta, sempre sotto la cura esperta di Marco Invernizzi, che ci accompagna in una rassegna di grandi nomi, con sorprese del territorio e vecchie conoscenze. Ecco tutti i prossimi appuntamenti (proiezione pomeridiana alle 16 e serale alle 21.15. Ingresso 5 euro, associati Ctn 4 euro).

26 gennaio: Nero Latte di Fabrizio Tassi - Come si può raccontare oggi la Shoah? Fabrizio Tassi ci prova avvalendosi di ottimi compagni di viaggio: Matteo Ninni (fotografia), Maurizio Brandalese (Compagnia Dedalus) e i ragazzi dell'Istituto Bachelet, che si mettono in gioco per un film che è un viaggio, un'odissea personale di attori e personaggi alla ricerca di una nuova memoria.

2 febbraio: Teorema di Pier Paolo Pasolini - «Pasolini non si propone solo ai cent'anni, ma in ogni cineforum»: lo pre-

senta così Marco Invernizzi, ed effettivamente nessuno merita di essere studiato e approfondito più di PPP. Personaggio "fastidioso" ai tempi della Dc, qui mette in scena una storia di desiderio e astrazione (verso la santità). Un ospite è atteso in una lussuosa villa, il suo arrivo cambierà le sorti di tutta la famiglia.

9 febbraio: Moonage Daydream di Brett Morgen - Non un docu-film come tanti altri. Morgen, alle prese con un vasto repertorio di immagini, ri-costruisce l'immensa figura di Bowie. Siamo sul terreno della celebrazione visiva prima che di quella musicale, sulla scia di *Elvis* e *Bohemian Rhapsody*, ma con l'umiltà del documentario. Epico, sfrontato, Bowie all'ennesima potenza.

16 febbraio: Tori e Lokita di Luc e Jean-Pierre Dardenne - L'undicenne Tori e la sorella Lokita sono due immigrati africani che cercano di sopravvivere in una città belga. Il cinema dei Dardenne, da sempre spietato, stana i protagonisti in una realtà dettagliata e catastrofica, dove le regole del gioco sono la merce e il denaro.

23 febbraio: Maigret di Patrice Leconte - *Maigret* è la storia di un commissario incaricato di scoprire chi ha ucciso una giovane donna nel nono arrondissement di Parigi. Dopo Jean Gabin e Gino Cervi il personaggio poteva sembrare saturo di rappresentazioni, ma Leconte ci riprova con Depardieu, consapevole che il cinema è un gioco di fantasmi.

2 marzo: Gli orsi non esistono di Jafar Panahi - Il successo di un film è anche una questione produttiva. Soprattutto se sei Jafar Panahi e il tuo Paese ti vieta di fare film per vent'anni. Proprio i limiti produttivi dimostrano che un film è questione di allungare lo sguardo e superare i confini dell'immaginazione: come fa Panahi, che qui racconta di una coppia iraniana bloccata in Turchia che cerca di volare a Parigi.

9 marzo: La notte del 12 di Dominik Moll - La storia di Clara, che il 12 ottobre 2016 viene uccisa e bruciata viva. Chi è l'assassino? Si cerca tra gli ex compagni, ma nessuno sembra essere colpevole. Moll mette in scena con ni-

chilismo noir l'immagine di una società depotenziata, dove l'individuo è specchio di sé stesso.

16 marzo: I misteri del giardino di Compton House di Peter Greenaway (versione restaurata; in lingua originale sottotitolato) - Mr. Herbert, proprietario di Compton Anstey, si allontana per un po' da casa. La moglie, per risanare il rapporto ormai in crisi, commissiona al paesaggista Neville di produrre dodici disegni della casa e del giardino da regalare al consorte, ripandolo con delle concessioni sessuali. Greenaway mette in scena i rischi di ingabbiare il reale; la rappresentazione è una complicità, mai occhio puro sul mondo.

23 marzo: La signora Harris va a Parigi di Anthony Fabian - Londra, anni '50. Ada Harris è una donna delle pulizie che ha perso il marito in guerra. Un giorno si imbatte in un abito firmato Dior e inizia a risparmiare per poter volare a Parigi e comprarlo su misura. Cinema zuckerino, su sogni e ossessioni: sempre realizzabili.

Mura Massimo



- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
 INSTALLAZIONE
 anche la
DOMENICA

Revenditori autorizzati
TEMPOTEST
ITALIAN PERFORMANCE GARANCE

**DETRAZIONE
 FISCALE 50%**

Restaura le tue
persiane di legno

I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

Un lavoro,
 un'arte,
 una professione

NOVITÀ

SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE



ROBECCO S/N (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta

ABBIATEGRASSO

viale Papa Giovanni xxiii, 19

Tel. 02 8421 1998 **H24**

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta

- **FUNERALI**
- **TRASPORTI**
- **CREMAZIONI**

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

CASA FUNERARIA - VIA DUSE, 16 VIGEVANO



IN PARTNERSHIP CON



ASCENDIS

DI A. RICCI S.R.L.

RICCI MARM

LAVORAZIONE ARTISTICA
MARM E GRANITI DAL 1929



ONORANZE FUNEBRI - CASA FUNERARIA

VIA ELEONORA DUSE 16 - VIGEVANO

REPERIBILITÀ H.24 - T. 349 5465375